

## *Scuola – Mascolo (Ugl): “L’insipida minestra del governo Renzi per la scuola italiana”*



*“Nonostante le situazioni di incertezza che il governo Renzi ha generato, dimostrando di non avere la più pallida idea di come dovrebbe funzionare un istituto scolastico, i disastri continuano imperterriti”.*

*Lo afferma il segretario generale dell’Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo, commentando i dati divulgati dalla Corte dei Conti sui tagli alla scuola.*

*“Dopo le procedure concorsuali – continua - attuate con un susseguirsi di provvedimenti mediocri, approssimativi ed inappropriati che hanno generato solo confusione e contenziosi, adesso, pur lasciando irrisolte numerose situazioni che necessitano di soluzioni urgenti, “la discussione” si sposta sui criteri che il dirigente scolastico utilizzerà per assegnare, ai docenti, l’incarico triennale e si parla di graduatoria: ma come, il governo non voleva eliminare le graduatorie? Ed invece dal cilindro ne tira fuori un’altra? Nel frattempo continuiamo a prendere atto degli ulteriori e numerosi perdenti posto, i quali vengono individuati in base ad una graduatoria interna (un’altra?)”.*

*“A fronte di dette situazioni a dir poco indecorose – prosegue il sindacalista - gli organici del personale ATA vengono ulteriormente ridotti ed è proprio sul personale amministrativo che ricadrà l’incombente di predisporre “tutte le graduatorie del caso”. Ma il governo continua a dire che tutto procede nella giusta direzione e, come se non bastasse, anche la Corte dei Conti fornisce i dati inerenti i tagli degli ultimi anni, per nulla confortanti, precisando che dal 2008 al 2014, il numero dei docenti è sceso del 9%, mentre quello dei dirigenti scolastici del 30%, si è risparmiato sugli stipendi a seguito del blocco degli scatti di anzianità e la spesa per le retribuzioni del personale della scuola è scesa del 16%”.*

*“Uno scenario piuttosto sconcertante – conclude Mascolo - a cui si aggiunge il mancato rinnovo del ccnl, che il Premier vorrebbe definire con risorse inadeguate, ed il fatto che il personale ATA sembra essere finito nel dimenticatoio: se questa è l’insipida minestra del governo Renzi per una scuola di qualità e per valorizzare la meritocrazia, non possiamo che continuare a dissociarci e proseguire con le nostre battaglie”.*

Roma 5 luglio 2016